

1621 novembre 14. Quinzano.

I deputati dell'altare di San Nicola nella chiesa di San Faustino in Quinzano si accordano con l'intagliatore Giacomo Manente detto *Fafesta* di Quinzano per la fattura dell'ancona lignea dell'altare.

Brescia - Archivio di Stato: Notarile Brescia, filza 4640, notaio Scipione Gandino.

Copia semplice di mano del notaio, con sottoscrizioni autografe

Ediz.: T. Casanova, 1997.11. *Trascr.*: tc, 08.2006.

---

Adi 14 nouembrio 1621 in Quinzano in casa de mi nodaro sottoscritto

Notto sia à cadauna persona à che legerà et sara *presentato* questo *presente* scritto de man de mi nodaro sottoscritto Come Il Reuerendo Don Andrea Perone {Il Reuerendo Don Giouan battista manente}<sup>m</sup> Il Reuerendo Don Alessandro Castelnouo Don Cipriano guadagno et messer Domenego amigetto Et me Scipion gandino Deputati Eletti al gouerno del altar de Sancto Nicolao post in Santo Faustino et Iouitta de Quinzano *presenti* quali fanno à nome di detta scola et altare in ogni melior modo *etc.* si sonno *conuenuti* et accordati de dar da far un ancona siue orname<sup>n</sup>to de ancona de legno, cum figuri de releuo cum messer Iacomo manente detto *fafesta* Intagliator {In} Quinzano; secundo *perhó* il modello qual à nelle mani sottoscritto dalli detti Deputati, mutando *perhó* le colone incanelate di fuori uia in doi termini, et quelle di dentro leuati uia, Come anco leuato il ressalto che da quelle è sostenuto, et leuati l'intaglij nelli pedestagli dalla parte del altare et facendo una banchetta tra li pedestalli cum tutti li suoi intaglij condecanti al resto et [leuati] li doi profeti che sonno al frontispicio nel restante che detto *mode[llo]* sia in tutto essequito al modo che sta et è fatto et questo áno fatto et fanno detti regenti cum detto ser Iacomo per il pretio et finito mercato à dar detta ancona fatta in bona forma *ut supra* de liri trecentocinquanta de *planet* à conto del qual pretio detto ser Iacomo dice et *confessa* ad Instantia de detti *soprascritti* regenti auer auuto et *recepto* dal Reuerendo Don Giouanni battista suo fratello liri numero nouanta {cinque} de *planet* compresi quarti undeci de *formento* dato de *presente*, et il restante di detto *precio* qual é de liri ducento et cinquantotto, detto ser Iacomo quiui *presente* che fa per si *etc.* in ogni melior modo *etc.* si *contenta* solemmemente [!] et si é *conuenuto* cum detti DDomini Deputati de tuorlo et accetarlo [?] de tempo in tempo che si Cauaranno et scoderanno delle elemosine de *formento* et miglio ó altro Eccetuando quel tanto che farà bisogno per l'altare et non altramente né in altro modo, sino che sarà integralmente *satisfatto* <lv> sotto pena *etc.*, qual messer Iacomo *presente* che fa per si *etc.*, *promette* et s'obliga à dar detta ancona in bona forma fatta et lauorata da qui alla festa de Santo Nicolao *prossimo* che sarà del anno 1622 posta in bona opera sopra l'altare del Santo in bona opera *ut supra* senz'altra spesa *etc.* sotto pena *etc.* *Promittentes etc. videlicet* li detti Deputati se *personalmente* et li beni del detto altare et detto ser Iacomo se *personalmente* et suoi beni *presenti* et futuri *etc.* et *Renuntiando etc.*,  
et in fede del uero Io scipio gandi nodaro de *autorità* venetiana ò fatta la *presente* de *Comissione* delle sudetti parti et mi son sottoscritto de mia propria mano *etc.* quali parti per magior *corroboratione etc.* si sottoscriuerà de sua propria mano *etc.*

Io Iacomo Manente mi obliigo come di sopra

Io Giouanni Battista Manente prete deputato affermo quanto di sopra.

Io Andrea Perone Prete affermo come di sopra.

Io Alessandro Castelnouo prete affermo *ut supra*.

Io Cipriano Guadagno affermo *ut supra*

Io dumenec amigeto Afermo qvanto de disopra